

Camminiamo Insieme

AGENDA SETTIMANALE della COMUNITA' CRISTIANA S. MARIA DI SESSANO

11 novembre 2007 XXXII Domenica del Tempo Ordinario - Anno C Anno VII - n° 45

LA PAROLA DI DIO



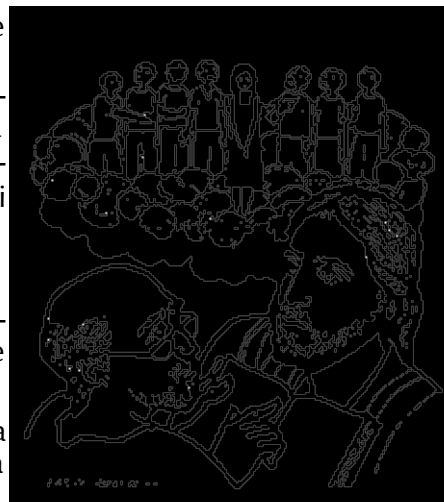
Prima Lettura. 2Maccabei 7. Ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti da re a forza di flagelli a cibarsi di carni proibite... Il secondo, giunto all'ultimo respiro, disse: "Tu ci elimini dalla vita presente, ma il re del mondo, dopo che saremo morti, **ci risusciterà a vita nuova** ed eterna"... Il quarto diceva: "E' bello morire a causa degli uomini, per attendere da Dio l'adempimento delle speranze di essere da lui di nuovo resuscitati..."

Salmo. *Ci sazieremo Signore, contemplando il tuo volto*

Seconda Lettura. 2Tessalonicesi 2 Pregate, fratelli, perché la parola del Signore si diffonda e sia glorificata... Il Signore è fedele; egli vi confermerà e ci custodirà dal maligno.


Vangelo Luca 20. Si avvicinarono alcuni Sadducei, i quali negano che vi sia la resurrezione... posero a Gesù questa domanda: "... questa donna (sposa di sette mariti), nella resurrezione, di chi sarà moglie?" Gesù rispose: "I figli di questo mondo prendono moglie e marito: ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della resurrezione, non prendono moglie né marito; e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli, ed essendo figli della resurrezione, sono figli di Dio... **Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi**, perché tutti vivono per lui".

IL DIO DEI VIVI!



"Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà": è questa la verità della nostra fede che la liturgia propone alla nostra riflessione e preghiera, in questa parte finale dell'anno liturgico. La fede nella resurrezione è strettamente legata alla fede in Dio e alla concezione che abbiamo di Lui; se non crediamo che Dio è il Dio dei vivi, non possiamo credere nella vita ultraterrena, perché questa è una realtà che sfugge ad ogni esperienza sensibile e ad ogni dimostrazione razionale. Per questo noi cristiani ci affidiamo sempre più a Gesù Cristo che, affermando "Io sono la Resurrezione e la Vita", e amandoci fino in fondo, ci ha dato, come dice San Paolo nella seconda lettura, **"una consolazione eterna ed una buona speranza"**.

NOVEMBRE DEDICATO AI DEFUNTI

 Per rafforzare la nostra fede nella resurrezione, continua l'impegno della celebrazione delle messe nelle case per pregare a favore dei nostri fratelli defunti: **domani, lunedì**, ci ritroveremo presso la famiglia Mosca Idelmino in via Cava alle ore 19.



BATTESIMI

Entra a far parte della Chiesa mediante il battesimo il bimbo **Davide Cellacchi**, nato a Roma il 7 agosto 2007 da Gianfranco e Daniela Scali, residente in via Acque Alte. Auguri di un prospero e sereno avvenire.

CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI

Un corso di preparazione per la Cresima di **giovani sopra i 16 anni** e per **adulti**: è quanto propone la forania di Cisterna: gli incontri si terranno **ogni venerdì** alle ore 21 a partire da questa settimana nella parrocchia di **San Valentino a Cisterna** e proseguiranno fino al mese di aprile. Gli interessati si possono rivolgere al parroco o direttamente alla Parrocchia di San Valentino (Zona 167, di Cisterna); Tel 06 9698512
E-mail: info@parrocchiasanvalentino.it



Parrocchia S. Maria di Sessano

presente a Borgo Podgora, Prato Cesarino, Chiesuola, Castelverde e S. Ilario. Parroco: Lerosé don Giovanni.
Sede: **Borgo Podgora, Centro** - Latina - ☎ 0773 637005. Sito Internet: digilander.libero.it/sessano.
S. Messe: *Festive:* ore 8 - 11 - 18 a Borgo Podgora; ore 9,30 a Prato Cesarino; ore 10 alla Chiesuola.
Ore 17,30 di ogni primo Sabato del mese a S. Ilario. *Feriali:* ore 18 a Borgo Podgora (in Chiesetta).

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Si avvisa fin d'ora che **lunedì 19 alle ore 20,30** verrà convocato il Consiglio Pastorale; tutti i responsabili dei vari settori e gruppi sono pregati di predisporre una agenda degli appuntamenti annuali al fine di redigere un calendario generale delle attività pastorali.

Decreto del Vescovo su un tema di grande attualità pastorale **Orientamenti normativi e pastorali per le feste patronali**

Nella nostra Diocesi le **feste patronali sono molto sentite e partecipate**: esse costituiscono ovunque, oltre che un momento religiosamente intenso e coinvolgente, anche una grande opportunità di aggregazione comunitaria e sociale... È fondamentale arricchire le pratiche di religiosità popolare ricorrendo, con maggiore ampiezza e profondità, alla Parola di Dio e attingendo abbondantemente alle forme celebrative della liturgia, per far sì che le varie devozioni diventino, sempre più, una preziosa occasione per "seminare" e coltivare una vera "spiritualità di comunione"... «È necessario, inoltre, uno stretto accordo con la vita comunitaria della Parrocchia, in modo che le varie espressioni di pietà popolare non siano la somma di devozioni individuali, ma diventino sempre più occasione per una forte **presa di coscienza dell'essere popolo di Dio**».

Pertanto, per evitare che si riducano a momenti di spiritualità circoscritti e frammentati, è bene che le feste patronali siano "impostate" e "vissute" **in piena sintonia con il cammino pastorale** fatto dalla Comunità parrocchiale nel corso dell'anno.

1. Si ponga il massimo impegno nel preparare e condurre feste patronali che siano **autentiche espressioni della religiosità popolare** e costituiscano un prezioso patrimonio di fede e di cultura da custodire e trasmettere alle nuove generazioni. Perciò, attraverso una adeguata catechesi e animazione pastorale, siano rese espressioni vive ed autentiche di fede in Gesù Cristo unico Salvatore, di devozione alla Madre del Signore e ai Santi, di gioiosa esperienza di comunione ecclesiale e sociale...

2. La Parrocchia è l'ente ecclesiastico territorialmente competente ad organizzare le feste religiose in onore dei santi (cfr. art. 2 c. 1 dell'Accordo di revisione del Concordato).

3. La organizzazione della festa è decisa dal **Parroco**, con la collaborazione del **Consiglio Pastorale** e del **Cae**. In tale prospettiva, il **Comitato** della festa, costituito per la organizzazione e la conduzione di questa iniziativa religiosa, va pensato e gestito come un organo interno della Parrocchia: come tale, esso viene nominato dal Parroco, udito il parere del Consiglio Pastorale e del Cae. Il Comitato, composto di persone che partecipano alla vita della Parrocchia, viene nominato di anno in anno.

5. Tutti i componenti il **Comitato** si impegnano a svolgere il servizio accettato con spirito cristiano, per finalità ecclesiali e in atteggiamento di fattiva disponibilità comunionale. Il Parroco renda noti, alla Comunità, i nominativi dei Componenti del Comitato alcuni mesi prima della festa, in modo che sia noto a tutti che i componenti agiscono per conto della Parrocchia. Il Parroco, amministratore unico della Parrocchia, ha la responsabilità delle attività svolte dal Comitato, che presiede.

9. La Parrocchia deve porre appropriata e sollecita cura affinché la **processione** sia un momento di intensa spiritualità e di preghiera...

Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno



*Coordinamento
Pastorale
Diocesano*

Presentazione dei
Sussidi Pastorali
per il Tempo di
Avvento-Natale

Presiede il Vescovo
mons. Giuseppe Petrocchi

Mercoledì 14 novembre 2007
ore 18,00

**Chiesa di S. Rita
LATINA**

Sono invitati
tutti gli Operatori Pastorali

10. In occasione della festa, oltre le celebrazioni religiose, è vivamente auspicabile che la Parrocchia proponga **attività missionarie, di educazione cristiana, sportive e caritative...**

12. Dopo la festa la Parrocchia è tenuta, a norma del can. 1287, a presentare ai fedeli il rendiconto delle spese fatte con le offerte raccolte in occasione della festa patronale.

13. La Parrocchia è tenuta a destinare, traendole dall'attivo della festa, una quota del **5%, da versare alla Caritas Diocesana** per le esigenze dei poveri del territorio, e una quota del **5%, da destinare all'Ufficio Missionario Diocesano**, che la invierà come contributo alla evangelizzazione e promozione umana nei paesi del "terzo mondo": in tal modo la festa sarà occasione di fattiva comunione e solidarietà con i fratelli che vivono in stato di necessità. Sia la Caritas Diocesana che l'Ufficio Missionario Diocesano provvederanno, per iscritto, a documentare la ricezione e l'impiego dei fondi suddetti.

La somma restante sarà versata nelle casse della Parrocchia, che, nella persona del Parroco, la ripartirà e utilizzerà secondo i criteri concordati con il Consiglio Pastorale e con il Cae: tali destinazione ed impiego verranno resi noti ai Fedeli.

14. Ovviamente **tutto il materiale** (es. attrezzature, mezzi logistici, apparecchiature tecnologiche, sussidiazioni audiovisive, ecc.) **acquistato o prodotto con i fondi della festa è da ritenersi esclusiva proprietà della Parrocchia.**

Latina, 11 ottobre 2007

L'Ordinario Diocesano
Il Cancelliere della Curia